

Implicazioni delle dimissioni di un consigliere dal proprio gruppo

Dall'inizio della consiliatura comunale, a Ceglie, sono stati diversi i consiglieri che hanno lasciato il gruppo nel quale sono stati eletti. Alcuni si sono dimessi anche da consigliere e sono stati sostituiti dai primi non eletti, altri invece si sono dichiarati indipendenti con il risultato di indebolire la maggioranza legittimamente eletta. L'ultimo di questi casi è quello del consigliere del partito democratico, dr. Cosimo Palmisano.

Il problema del disimpegno degli eletti lo affrontai ad inizio consiliatura in un articolo *Contro il trasformismo...* che uscì sul numero di giugno 2005 di Ceglie Plurale (vedi la sezione Politica & Economia).

All'epoca **prospettai una soluzione tecnica**: *la formazione di gruppi consiliari perfettamente coerenti con i partiti legittimati dalle elezioni; l'impossibilità per l'eletto di migrare tra maggioranza e opposizione e tra partiti diversi, con l'unica via d'uscita delle dimissioni dal consiglio.* La proposta richiederebbe la modifica della legge elettorale.

Accanto a quella soluzione, di per sé sufficiente, vorrei affiancare oggi un **invito ai partiti per adottare procedure interne più rigorose nella formazione delle liste.**

I criteri di scelta si devono basare sull'esame del curriculum politico e professionale del candidato, sulla sua effettiva disponibilità a partecipare ai consigli comunali e alle commissioni e infine sulla sua motivazione e il suo senso del dovere.

Ceglie Messapica, 16 febbraio 2009

Angelo Palma